



AL P. L. P. BANDINI DOMENICANO

P. A . . .

Digitized by Google

APPLAUSI POETICI

CONSCRATI

AL MERITO SINGOLARE

DEL CHITARRISS. P. LETTORE PIETRO BANDINI

DA UNA SOCIETÀ

DI SINCERI AMMIRATORI DELLE SUE VIRTÙ

IN OCCASIONE

DI AVER PREDICATO

NELLA CATTEDRALE DI PRATO

CON FRUTTO

ED UNIVERSALE AGGRADIMENTO

LA QUADRAGESIMA DELL'ANNO

MDCCCXXXII.

DALLA TIP. DEI FR. GIACHETTI

PRATO

AL MOLTO REVERENDO
PADRE PIETRO BANDINI
DELL' INCLITO ORDINE
DEI PREDICATORI
Letttore di Filosofia nel Collegio di S. Marco
DI FIRENZE

*Giacchè per nostra felice ventura foste eletto a banditore delle Evangeliche Dottrine nella Cattedrale di questa Città, e sostituito ad altro Oratore, che da fiera malattia colpito, non gli fu possibile addossarsi quest' onere, e quantunque colto all' improvviso vi dimispugnaste con universale soddisfazione, ed unanime aggradimento da sì importante ed onorevole incarico, degnatevi accettare questi pochi fiori poetici che persone, le quali in questa propizia occasione hanno contratta la vostra pregevole amicizia, vi tributano in contestazione della stima che per voi nutrono. E' tenue il dono, nè è proporzionato ai vostri meriti, ma sarà bastevole a farvi conservare la memoria di coloro che di buon grado vi presentano. La vostra modestia, che va di pari passo con la virtù, perdona a noi questo atto di cordialità, sperando voi ben consapevole non potere la vera lode mai andar disgiunta e separata dall' umiltà, giusta il trito detto di Seneca - *Laus vera saepe humilis contingit viro* -*

Aggradite dunque con un sincero sorriso questa offerta, e credeteci quali rispettosamente ci protestiamo

*Vostri imparziali Ammiratori
ed affettuosissimi Amici.*

PETRO · BANDINIO

SODALI · DOMINICIANO

E · FAMILIA · MARCIANA · FLORENTINA

IBIDEMQVE · MAGISTRO · PHILOSOPHIAE

SERMONVMQVE · ORIENTALIVM · PROFESSORI

VIRO · INGENIO · DOCTRINA · ET · ERVDITONE

PRAESTANTISSIMO

QVEM · IN · VOTA · IVDAEORVM · FLORESCENTEM

DEVS · CONSILIA · HOMINVM · FRVSTRATVS

AD · CATHOLICAM · PROFESSIONEM

IN · BONVM · ET · DECVS · ECCLESIAE · SVAE

EVOCAVIT

QVOD · PRATENSIVM · CIVITAS

CONCIONIBVS · EIVS · SALVBERRIMIS

PER · IEIVNIUM · QVADRAGENARIVM

AD · PIETATEM · SANCTOSQVE · MORES

SIT · EXSCITATA

IOSEPHVS · SILVESTRIVS · CAN · PISTORIENSIS

COLLEGII · CICOGNINIANI · MODERATOR

ORATORI · EXIMIO

SVO · ET · AMICORVM · NOMINE

GRATVLATVR

SONETTO.



Alto-possenti, energiche, profonde
 Sono, gran Dio d' Abram, le tue parole !
 Parli ... ed Abisso, e Terra, e Ciel risponde,
 Si consolida il Mar, s'arresta il Sole.

Parli ... Saulo si scuote, e già, le immonde
 Vie d' empietà esecrando, onora, e cole
 Te, grand'Arbitro, e Dio; sprezza, e confonde
 L' insegnamento delle prische scuole.

Parlò a Te pur, saggio Orator ... veloce
 Siccome Cervo Tu movesti allora
 Del Battesimo in traccia, e della Croce.

E già Campion sei del Vangelo ... ed ora
 Tuona per Te questa medesima voce:
 E l' empio ahimè ! non si riscuote ancora ?

P. Fortunato Tempesti A. I.

PETRO BANDINIO

IN MAIORI PRATENSIUM TEMPLO CONCIONATORI

GRATULATIO

*Quae diva in terris ludit Sapientia rerum,
Lumina quaeque potest ducere de tenebris
Te Isacidum sobolem, Christo nec foedere junctum
Evocat, et rectum Provida monstrat iter.
Quin etiam voluit Te sanctae Oracula Legis,
Doctrinamque Crucis pandere Christicolis.
Et jam dulce sonas: nec non ditissima, Petre,
Est data vena tibi desuper eloquii
Numinis (haud fallor) vel cum de Mente loquaris
Quae mundum, atque homines, quae bene cuncta regit.
Seu tibi cum Superum claros de more triumphos,
Ac meritas laudes dicere fert animus.
Nunc, ubi fervet Amor, quo non constantior alter,
Fas tibi nos doceas posse videre Deum.
Conspicis? en stupidum, recolis dum funera Christi,
Vulgus adest: pietas corda dolorque tenet.
Cumque tuas poenas narret, tristissima Mater,
Quis siccas, quaeso, posset habere genas?
O precor accipias, quod nunc mea, Petre, voluntas
Beddere pro meritis officiosa potest.
Munera nec quisquam damnet me parva ferentem;
Plura dare haud possum: sit voluisse satis.*

Ejusdem.

PER LA DOTTA E FILOSOFICA PREDICA
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

SONETTO.

Attingit a fine usque ad finem, et
disponit omnia suaviter. *Sap. Cap. 8.*

Chi mai del Ciel l'immensa volta stese,
Chi delle Sfere l'armonia ne regge,
Chi degli Astri, e del Sole il fuoco accese,
Chi fè dei giri suoi l'ordin, la legge?

Terra chi ti formò, chi ti sospese
Nel gemino emisfero? il vario gregge
Degli animai chi fè? d'onde discese
Lo tuo spirto, o Mortal, chi ti protegge?

Il caso nò: Fù Dio lo Creatore
Del tutto, e l'alma Provvidenza è quella,
Che l'opre ha in cura dell'eterno Amore.

Mentre sì la pingevi in tua favella,
Questa Figlia di LUI, sacro Oratore,
Quanto sul labbro tuo parve più bella!

In segno di vera stima
D. Pietro Costantini A. I.

IN S. HIERONYMI LAUDATIONEM

EPIGRAMMA.

*Dum quibus et studiis formatus et artibus Heros,
 Quem rigido Bethlem misit ad astra specu,
 Enituit, latumque inde obstupefecerit orbem
 Tum meritis factus, tum pietate potens,
 Eloqueris, laudesque viri contexere fando,
 Ut decus accipiant sic vel ab arte, studes;
 Tutemet ornaris docto, Bandine, labore
 Et servis titulis nescius Ipse tuis.
 Scilicet hinc longo memores mirabimur aevo
 Quantus es ingenio, quantus es eloquio!*

Can. Joan. Bapt. Santini A. I.

IN LAUDEM ORATORIS DOLORES

MARIAE VIRGINIS NARRANTIS

EPIGRAMMA.

*Virgineae Matris narras dum rite dolores,
 Orator, quis se temperat a lacrimis?
 Unde tibi, quaeso, venit haec facundia tanta?
 Forsitan e Coeli sedibus illa venit.
 Ah! certe, eloquio vivo nam funera Nati
 Cum memores, Matrem vidimus usque mori.*

P. A. F.

PER L' ELOQUENTE E DOTTO

PANEGIRICO DI S. GIROLAMO

RECITATO PER INVITO FATTO ALL' ORATORE

SONETTO.

D' ispidò pel coperto, estenuato,
In man la Croce avente, e il Libro santo,
Và il Campion della rupe, e vagli accanto
Religion col fianco insanguinato.

Lo Spirito di Dio tosto invocato,
Chiama l' Oste a battaglia, asciuga il pianto
Della Donna gemente, e forte intanto
Alla mistica tromba egli dà fiato.

Tremò l' Averno, ed ululò feroce
Al tuonar di Girolamo, l' oppressa
Fede risurse, e sventolò la Croce.

Dimmi, sacro Orator, chi ti ha concessa
Tanta forza nel dire? ... Ah la tua voce
Certo venia da quella tromba istessa!

In segno di vera stima

D. Giovacchino Francioni A. I.

PER LA TENERA E COMMOVENTE

ORAZIONE PANEGIRICA

DELLA VERGINE ADDOLORATA

OVE L'ORATORE SVILUPPÒ IL CONTRASTO IN MARIA

DEL DOVERE E DELL' AMORE

SONETTO.

Prima di tramontare oscuro il sole
 Si fè, tremò la terra, e sbigottita
 Natura si mostrò, quando la vita
 Gesù perdea con l' ultime parole.

In tanto orror della terrestre mole,
 Dal Golgota si fugge impaurita
 La turba . . . Tu Maria coll' Ostia unita
 Stai, nè più vi riman chi ti console.

Belle Figlie di Sion, Madre che langue
 A soccorrere volate, ah che il suo cuore
 È vittima col Figlio, e resta esangue!

Poi scrivete sull' ara del dolore
 Col dito asperso dell' Agnel nel sangue:
 Vinse il DOVERE in LEI, cedè l' AMORE.

Del medesimo.

ALLUDENDO

AL PIÙ BEL GIORNO DELLA VITA,

E VALORE NELL' ARTE ORATORIA

DEL P. L. PIETRO BANDINI

SONETTO.

Come del Fario Fiume in sulla sponda
Un tempo raccogliea del Rè la Figlia
L'infante esposto alla volubil' onda
Con cuor materno ed inarcate ciglia,

Te ancor Religïon dalla infeconda
Fiumana dell' errore estolle e piglia;
E in quel lavacro che ogni colpa monda
La tua veste natal rende vermiglia.

Se dall' Orebbo in suo Profeta elesse
Iddio quell' Uom sublime, e ad Isdraello
Volle dal Sina il suo poter dicesse,

Annunziator della sua Legge, a quello
Simil, sacro Orator, Te pur dicesse
Forza del Ciel fra noi MOSÈ NOVELLO.

Del medesimo.

ALLUDESI AL MERITO SINGOLARE

DELL' ORATORE .

SONETTO.

Se con lo stil leggiadro , e pellegrino
 Rapisci, o Piero, ed incateni i cuori,
 E con la forza del parlar divino
 Porgi all' augusta Fè novelli allori;

Se coglier sai dall' Orator d' Arpino
 Dell' eloquenza i più venusti fiori,
 Chi fia, che men gentile a te vicino
 Negar ti possa i meritati onori?

L'intemerata Fede onor ti rende,
 Che per te cinta di più chiaro lume
 Sul candelabro mistico risplende :

E già la Fama le dorate piume
 Spiega, e là dove il Santo Amor si accende
 Tu elaudi annunzia, e le consacra al Nume.

In segno di vera stima

D. Pietro Costantini A. I.